

te tutto il mal' acquistato al Sovrano, che poco o nulla distribuisca a' Congiunti de' Defunti, benchè sia stato da loro fedelmente servito in guerra, ed in pace. Nè è straordinaria cosa, che, vedendoli furiosamente arricchiti, li faccia morire prima del tempo, e di morte non naturale, accusandoli di colpe originate da mendicati sospetti, e da troppo ingorda avarizia.

Se qualche volta accade, che l' Erario sia esaurito, e si abbia bisogno di molto danaro, appunto come succede in caso di guerra contra i Cristiani, si ha allora sicuro ricorso alle Moschee, le quali sono ricchissime. Trattandosi in quella congiuntura di fare una guerra, che riguarda, come credono i Turchi, la Religione, è anche permesso di mettere le mani in que' Santuarj profani, e servirsi di que' tesori.

Il Tesoro, ch'è particolare del Gran Signore, si conserva in Magazzini sotterranei, ne quali egli solo può entrare, e pochi de' suoi deputati per custodirlo. Le somme in Oro sono riposte in Sacchi di cuojo, ognuno de' quali è capace di quindici mila Zecchini, li quali poi si richiudono in grandi Scrigni di ferro. Quando nelle Camere destinate alle riscossioni si trova raccolta somma tale, che basti ad empere ducento de' Sacchi accennati, dal *Gran Visir* si dà la notizia al *Gran Signore*, che viene in persona ad assistere al trasporto, e pone di sua mano i Sigilli a' Cassoni, dentro a' quali è riposta.

Rimane un' altra parte di Rendita, che pure si rende considerabile, ed è quella, che il *Gran Si-*